

SPORT > Spezia calcio

Omoboni porta lo Spezia in prima serata, ci sarà anche Chisoli

Fuori provincia - Domenica sera 13 settembre alle 21.30 su Sportitalia, canale sportivo nazionale importante con un milione e 800mila spettatori, è in onda uno speciale televisivo di un'ora sulla storia dello Spezia Calcio: la sua favola sportiva, la sua grande impresa per la serie A dopo 114 anni e il suo scudetto del 1944. Per tutta la durata della trasmissione in diretta dagli studi di Milano, esperti di calcio ed esponenti sportivi spezzini parleranno della storia centenaria della squadra spezzina, l'unica squadra che ha vinto uno scudetto senza mai giocare in serie A. Questo speciale è una grande ribalta nazionale per lo Spezia, in studio a parlare di questa storia sportiva con la giovane giornalista Elisa Donatini, l'organizzatore dello speciale, il produttore televisivo spezzino Floriano Omoboni, il sindaco Pierluigi Peracchini, il presidente dello Spezia Calcio, Stefano Chisoli, il dirigente nazionale delle attività sportive dei Vigili del Fuoco Fabrizio Santangelo e l'ex presidente dello *Spezia siamo noi* Alberto Pandullo.

10/09/2020 11:38:48

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tratto da: <http://www.cittadellaspezia.com/mobile/fuori-provincia/sport/omoboni-porta-lo-spezia-in-prima-serata-ci-sara-anche-chisoli-319625.aspx>

#37

Sportweek

La Gazzetta dello Sport



ANNO 21 | #37 | 00037 | 17 settembre 2020 | Poste italiane Spedizione in A.F.D.L. 353/2008 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1 DDB Milano. Non acquistabile separatamente da La Gazzetta dello Sport. € 2,50 (Sportweek) € 0,50 + La Gazzetta dello Sport € 1,50.



Calcio dagli occhi blu

LA GIORNALISTA DI SKY, NUOVO VOLTO DELLA CHAMPIONS AL POSTO DI ILARIA D'AMICO, FA LE CARTE ALLA PROSSIMA STAGIONE E RACCONTA LA SUA VITA CON LEONARDO E LA LORO TRIBÙ, TANTE PARTITE E LA VALIGIA SEMPRE PRONTA



posto o mollato, anche quando l'ho lasciato fuori. E nei playoff ha preso in mano la squadra».

Il suo modello di allenatore?

«Ho avuto la fortuna di giocare per undici anni di fila a Verona, e in quegli anni nelle due squadre della città sono passati tecnici di prestigio: Prandelli, che a vent'anni mi ha dato le chiavi del centrocampo dell'Hellas. Ancora all'Hellas, Malesani, uno all'avanguardia per quei tempi. Delneri al Chievo».

E il suo modello di squadra?

«Il Barcellona. Per le idee e la filosofia di gioco, la stessa da Cruyff in poi».

A proposito di modelli: detto che Pioli la conferma l'ha meritata a suon di vittorie, l'arrivo di Rangnick al Milan avrebbe forse fatto bene a tutto il calcio italiano perché portava idee nuove. Invece nei suoi confronti c'è stata una levata di scudi da parte di tutti: siamo forse troppo provinciali?

«Soprattutto abbiamo poca pazienza, specie nei confronti di chi arriva dall'estero».

Pirlo giocava nel suo stesso ruolo, quello di regista, e, rispetto a lei, arriva sulla panchina della Juve senza un giorno di gavetta.

«Con Andrea ho frequentato il Master di Coverciano. Sarà agevolato dal fatto che lo ha chiamato un club dove è stato calciatore per nove anni. Gli sembrerà di non essere mai andato via. Conosce l'ambiente, è legato alla maglia. Per questo, allenare la Juve avrà per lui un sapore particolare. E poi, con le esperienze da giocatore fatte e gli allenatori che ha avuto, sono convinto che sfrutterà questa occasione fino in fondo».

Ma la gavetta serve?

«Serve nella misura in cui ti permette di correggere gli errori e imparare da essi per crescere. Però non è che io ne abbia fatta tanta...».



CAMPIONI NEL 1944

Juve e Spezia, in due con lo scudetto in petto



TRICOLORE

La maglia dello Spezia con il tricolore e, a destra, la formazione dei Vigili del Fuoco Spezia che nel 1944 vinse il Campionato Alta Italia.





«A Pirlo sembrerà di non essere mai andato via dalla Juve e questo è un vantaggio. Allenarla avrà per lui un sapore particolare»

Maurizio Viscidi, coordinatore delle Nazionali giovanili, ha detto a Sw che nei nostri vivai si pensa troppo al risultato e si cura poco la tecnica.

«Oggi si fa sempre riferimento alla fisicità, alla forza muscolare del calciatore. Ma i fenomeni del calcio sono stati quelli alti un metro e settanta, e non c'è bisogno di fare nomi. È vero che i piedi buoni sono una dote naturale, ma è vero pure che la tecnica va allenata e si può migliorare anche a trent'anni. Però devi avere voglia di perderci del tempo. Ma è la qualità che fa

vincere le partite».

Lo scorso anno in A solo il 40% del totale era rappresentato da giocatori italiani...

«Noi dovremo avere per forza un'anima italiana: il campionato in pratica inizia domani, e non c'è tempo per inserire un giocatore che arriva da un calcio diverso e deve imparare la lingua».

Italiano, cosa ci vuole per entrare nel giro degli allenatori che contano: un presidente coraggioso o il procuratore giusto?

«Rispondo per me: bisogna vincere».



Lo Spezia che si affaccia per la prima volta in Serie A vanta ed esibisce uno scudetto. È quello, controverso, vinto nel 1944 come Vigili del Fuoco Spezia, primi al termine del Campionato Alta Italia. Si era in piena guerra, il Paese era spezzato in due dalla Linea Gotica che passava poco a sud della città ligure e la Federcalcio, spostatasi a Milano, organizzò nella Repubblica Sociale il campionato di Divisione Nazionale suddiviso in gironi zonali. L'AC Spezia, col presidente Perioli rinchiuso in un campo di concentramento in Germania e in gravi difficoltà, propose di trasferire in prestito per quella stagione tutta la rosa nel 42° Corpo dei Vigili del Fuoco locali per poter partecipare al torneo (ed evitare ai giocatori il servizio di leva): la società era diversa, ma i calciatori gli stessi. Erano iscritte tutte le principali squadre del Nord, tra cui le milanesi, il Bologna, la Juventus, il Genoa e il Grande Torino, battuto 2-1 dai VV.FF. Spezia nella finale a 3 col Venezia. Il titolo, che doveva valere come Campione d'Italia, pochi giorni dopo fu disconosciuto sia dalla Figc per conto della RSI sia dal Regno d'Italia, a sud della Linea Gotica. Lo Spezia ha sempre reclamato quello scudetto, che nel 2002 la Federcalcio ha riconosciuto come titolo onorifico, non equiparabile a una vittoria del campionato, ma concedendo al club di fregiarsi del tricolore. Perciò il prossimo sarà il primo campionato della storia con due squadre con lo scudetto sulle maglie.



Domenica sera alle 21:30 su Sportitalia andrà in onda uno speciale televisivo sulla storia dello Spezia Calcio e la sua favola sportiva, la sua grande impresa per la serie A dopo 114 anni di vita (storia molto simile al Monza che riproverà la caccia alla A quest'anno) e il suo scudetto del 1944. Per tutta la durata della trasmissione dalle 21,30 alle 22,30 in diretta dagli studi di Milano di Sportitalia, esperti di calcio ed esponenti sportivi parleranno della storia centenaria della squadra spezzina, l' unica squadra che ha vinto uno scudetto senza mai giocare in serie A. Questo speciale è una grande ribalta nazionale per lo Spezia e per la sua città'. In studio a parlare di questa storia sportiva con la presentatrice, la giovane giornalista Elisa **Donatini**, l'organizzatore dello speciale tv, il produttore televisivo Floriano **Omoboni**, il sindaco di Spezia PierLuigi **Peracchini**, il presidente dello Spezia Calcio Stefano **Chisoli**, il dirigente nazionale delle attività sportive dei Vigili del Fuoco Fabrizio **Santangelo** e l' ex presidente dell' associazione "Lo Spezia siamo noi" Alberto **Pandullo**, collegati dal centro sportivo **Ferdeghini** di Spezia, l' allenatore Vincenzo **Italiano**, il capitano **Terzi**, il goleador **Gyasi** e il giovane **Maggiore**, via telefono a dare il benvenuto alla serie A anche la testimonianza del presidente della FIGC Giancarlo **Gravina**.

Tratto da: <https://www.monza-news.it/breaking-news-monzanews/monza-lo-spezia-ti-aspetta-in-serie-a-domenica-lo-speciale-su-sportitalia/>

Spezia in serie A! Su Sportitalia, si parlerà della grande impresa

 Redazione  11 Settembre 2020  Serie A  Commenti Disabilitati



La sua favola sportiva, la sua grande impresa per la serie A dopo 114 anni di vita e il suo scudetto del 1944 .

Per tutta la durata della trasmissione dalle 21,30 alle 22,30 in diretta dagli studi di Milano di Sportitalia, Esperti di calcio ed esponenti sportivi parleranno della storia centenaria della squadra spezzina, L' unica squadra che ha vinto uno scudetto senza mai giocare in serie A. Questo speciale è' una grande ribalta nazionale per lo Spezia e la sua città', in studio a parlare di questa storia sportiva con la presentatrice , la giovane giornalista Elisa Donatini, L' organizzatore dello speciale tv, il produttore televisivo Floriano Omoboni, Il sindaco di Spezia PierLuigi Peracchini, il presidente dello Spezia Calcio Stefano Chisoli, il dirigente nazionale delle attività sportive dei Vigili del Fuoco Fabrizio Santangelo e l' ex presidente dell' associazione "Lo Spezia siamo noi" Alberto Pandullo, collegati dal centro sportivo Ferdeghini di Spezia, L' allenatore Vincenzo Italiano , il capitano Terzi, il goleador Gyasi e il giovane Maggiore, via telefono a dare il benvenuto alla serie A anche la testimonianza del presidente della FIGC Giancarlo Gravina.

Tratto da: <https://ilgiornaledellosport.net/11/09/2020/spezia-in-serie-asu-sportitalia-si-parlera-della-grande-impresa/>